

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . . 1.20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . 1.32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le Associazioni non distanti dal
locazione si facciano.
Una copia in tutto il Regno occu-
tanti 5 - Arrivato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Non corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga composti 50
- In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 50 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti ed fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restitucono. - Lettere e pioggetti
non affrontati ed respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LA POLITICA ECCLESIASTICA
DI VILLA E DI PEPOLI

(Dall'Unione.)

Troviamo nella Stella d'Italia un arti-
colo del marchese Gioachino Pepoli, nel
quale si fa la più ampia apologia della
politica ecclesiastica del presente mini-
stro di grazia e giustizia, Tommaso Villa.

Il marchese Pepoli applaude l'opera di
conciliazione prudente che questo ministro
coraggiosamente compie, e si rallegra con
lui delle vittorie fin qui conseguite, am-
mirando in lui il continuatore della dot-
trina di Camillo Cavour: libera Chiesa in
libero Stato.

In via, diremo così, pregiudiziale, os-
serviamo anzitutto che ci è riuscito nuovo
e peregrino il sentir chiamare opera di
conciliazione prudente in rispetto alla
Chiesa ed ai cattolici, quanto fa l'autore
della famosa Circolare contro i sognati ge-
sniti venuti di Francia e del progetto di
divorzio per matrimoni contratti da cri-
stiani. Accettiamo poi senza riserva alcuna
l'ammirazione del marchese Pepoli pel con-
tinuatore della dottrina di Camillo Cavour
libera Chiesa in libero Stato, in quanto
che Villa, e tutti i suoi predecessori, hanno
applicato esattamente questa dottrina, come
applicava Cavour in atto pratico questa
formula, non già sua, ma del conte di Mon-
talembert.

La libertà della Chiesa consiste tutta
quanta nell'abolizione degli ordini religiosi,
nell'incameramento dei beni ecclesiastici,
nel regio placet e nel regio exequatur per
Vescovi, per Parroci per tutti i beneficiati,
e infine nella soppressione d'ogni libertà
e d'ogni indipendenza del Romano pontefice.
E il ministro Villa, non pago dei vin-
coli che alla Chiesa libera sono imposti
coll' exequatur, va dissotterrando di tratto
in tratto rancide regalie e non più esistenti
diritti sulle nomine di Vescovi, facendo
così ripetere al figlio ciò che diceva ri-
deudo Vittorio Emanuele: Ora siamo due
a fare Vescovi: io e il Santo Padre Pio IX.

E innegabile: il ministro Villa è il vero
continuatore della dottrina di Cavour in
fatto di libera Chiesa. Lo ammiri pure
a sua posta e lo encomi a suo talento il
marchese Pepoli: ma per carità, non chiami
opera di conciliazione prudente il lavoro
continuo e perseverante di incappamento
ad ogni più legittima libertà della Chiesa
e di oppressione dei più imprascrittibili
suoi beni, alla libertà e all'indipendenza
del suo Capo, e perfino alla divina sua
autorità sui Sacramenti stessi!

Da quest'apologia del ministro, l'on.
Pepoli passa poi ad una specie di apologia
di sé medesimo. Vantato il facile coraggio
della sua opposizione al governo pontificio,
la cui tolleranza qualche volta spinta all'in-
differenza è ben nota, particolarmente qui in
Bologna e per rispetto al marchese Pepoli,
traccia il suo programma politico-ecclesia-
stico, il quale, ce lo permetta il nostro
concittadino, nulla ha di nuovo né di par-
ticolare, né unico nelle frasi e nello parole.

Libertà per tutti, anche per i nostri ne-
mici. In questo aforismo è compendiate o
concentrate tale programma. Formula vec-
chia e concetto stantio, che è un assurdo
in principio ed una impossibilità in pra-
tica. Questo frasi di sensation tanto ripe-
tute e tanto proclamate, hanno tuttora i

loro termini indefiniti e indeterminati, es-
sendo che tutto il loro significato morale
e tutta la loro applicabilità pratica di-
pendono unicamente dal significato che si
attribuisce alla parola libertà e al vocabolo
nemici.

In questo si gioca di continuo di rati-
conza, di sottintesi, di equivoci, e in pra-
tica ugualmente si gioca di restrizioni,
di condizioni, e di mezzi termini, che rad-
doppiano l'equivoco ed aprono l'adito alle
più contraddittorie conseguenze. Libertà
per tutti. Sta bene: ma quale libertà?
Chi la statuisce, chi la determina, chi la
concretizza questa libertà?

Abbiamo lo Stato e la Chiesa di fronte,
abbiamo, come dice Pepoli, Dio e Cesare.
Sta dato a Dio ciò che è di Dio, sia dato
a Cesare ciò che è di Cesare.

Veniamo ad un esempio. Il Papa dice
che la sua libertà consiste nel suo potere
temporale. Lo Stato (intendiamo il governo
italiano, o chi per esso) sostiene che la
sua libertà è assicurata dalla legge sullo
guarentigie. La Chiesa dice che il suo ci-
vile dominio non ispetta a Cesare; ma
Pepoli soggiunge che egli ha combattuto
il governo del Pontefice perchè si appropria-
va la proprietà di Cesare.

Nella libertà della Chiesa, sta la libertà
della istituzione e della vita degli Ordini
religiosi: ma lo Stato li sopprime. Nella
libertà della Chiesa sta la scelta, indipen-
dente dal potere civile, dei Vescovi: ma lo
Stato li sottopone all'exequatur. - Nella
libertà della Chiesa sta il reclutamento
dei sacerdoti: ma lo Stato li recluta pel
suo esercizio. Nella libertà della Chiesa sta
il matrimonio elevato alla natura di sacra-
mento: ma lo Stato lo considera un pro-
atto civile. Nella libertà della Chiesa sta
l'indissolubilità del matrimonio: ma lo
Stato prepara una legge pel divorzio. Nella
libertà della Chiesa sta la libertà del suo
Capo, e la libertà del suo Capo sta unica-
mente oggigiorno nella sua sovranità civile
e territoriale: ma lo Stato gli toglie i suoi
Stati e lo confina moralmente prigioniero
in Vaticano!

Ma, in nome di Dio, quale è dunque la
libertà che volete lasciare alla Chiesa, al
Papa e ai cattolici? È quella libertà che
non è sua, che non domanda, che non
vuole, che anzi dove di necessità combat-
tere ed annientare: è la libertà del male,
è la libertà di opprimere, è la libertà di
stringere in nuovi ceppi, e in avvilite
catene.

Ecco il vero, il pratico risultato di que-
ste due formule, libera Chiesa in libero
Stato, e libertà per tutti, anche per ne-
mici.

Il marchese Pepoli scrive queste precise
parole:

« Per me, dopo che il potere temporale
è caduto, non dovrebbe più esistere per lo
Stato nessuna questione ecclesiastica. Non
dovrebbe più esistere neppure nessun mi-
nistro dei culti. »

Invece non si è mai fatto tanta politica
ecclesiastica come adesso, in Italia, in Ger-
mania, in Francia, dappertutto, e i ministri
dei culti non furono mai tanti come ora.
In che modo il marchese Pepoli spiega
questo fatto, questa anomalità, questa con-
tradizione? Come va che le due più leg-
gitime conseguenze, che praticamente do-
vrebbero derivare appunto dalle due dottrine
della libera Chiesa in libero Stato, e
della libertà per tutti, lungi dall'effettuarci,

ogni giorno più si rendono malagevoli non
solo, ma impossibili?

Gradiremmo assai di conoscere su tale
proposito il pensiero dell'on. senatore.

Quanto a noi, non siamo per nulla stu-
piti di questo fatto, essendo che ben sap-
piamo che in materia religiosa il fonda-
mento è l'autorità e non la libertà e per
conseguenza, quando dal campo religioso
si eliminano, si combatte, si guerra e si
circoscrive l'autorità del Papa, inevitabil-
mente subentra l'autorità dello Stato. Ecco
come e perchè nasce la politica ecclesia-
stica.

Eguale mente sappiamo che il potere tem-
porale, se dà al Papa le prerogative anche
di Cesare, nulla toglie alle proprietà di
Cesare, in quanto che se queste assicurano
la libertà e l'indipendenza del Pontefice,
assicurano ancora in lui e in chiunque al-
tro è investito dell'autorità sociale la li-
bertà e l'indipendenza di Cesare stesso.

Anzi, esistendo nel Capo della Chiesa
la duplice autorità spirituale e civile,
rieppli e viemmeglio è stabilita la natu-
rale distinzione delle due autorità ed im-
pedito il duplice male della loro separa-
zione e della loro confusione.

Dio e Cesare, se sono distinti, non sono
né separati, né confusi. Se fossero separati,
cielo e terra sarebbero scissi, e cadreb-
bero nel dualismo manicheo: se fossero
confusi, si andrebbe a dirittura al pantei-
smo pagano.

E infatti in pratica lo vediamo: o Papa
Re, o Re Papa. Lo stesso marchese Pepoli
lo vede e lo confessa: difatto il Papa Re
non dovrebbe esistere il Re Papa, che è
in sostanza la politica ecclesiastica. Invece
oggi il Papa non è più Re: il Re Papa
sorge e si agita di continuo, perchè mai
più che oggi si è parlato di politica eccle-
siastica, mai come oggi la politica è en-
trata in sagrestia, dopo che la sagrestia si
è cacciata dalla politica.

Si ha un bel dire e un bel fare. Cac-
ciata pure il prete, il vescovo, il Papa
dalla politica: il deputato, il ministro, il
Re dovranno entrare in sagrestia.

Profi politici non ne abbiamo più; ab-
biamo invece politici preti. E' inutile: reli-
gioso e politica, Chiesa o Stato, Dio e
Cesare, Papa e Re, autorità spirituale e
autorità civile debbono stare insieme e ci
staranno ognora, e tanto più si ricongiun-
geranno quanto più le si vogliono sepa-
rare.

Perchè i due poteri siano distinti da per
tutto, bisogna che siano uniti nel Papa,
ha detto Odilon Barrot, e ha detto benis-
simo.

Giuseppe il d'Austria, non contentandosi
di essere Cesare, fin per divorziare, come
diceva Federico di Prussia, un imperatore
sagrestiano, come l'on. Villa è un ministro
sagrestiano con tutta la sua politica eccle-
siastica, tanto encomiata dal marchese Pe-
poli.

La questione del Protettorato a Tunisi

Il Temps commentando l'articolo del
Diritto che chiedeva lo statu quo a Tunisi,
dice che lo statu quo è appunto il man-
tenimento del protettorato francese esi-
stente da cinquant'anni. Soggiunge che gli
italiani hanno a Tunisi specialmente in-
teressi commerciali e la Francia ha un
interesse di politica territoriale di primo
ordine.

Il Diritto avuto notizia per telegramo
dell'articolo del giornale ufficiale francese
scrive queste parole:

« Non sappiamo se, quando ci giungerà
il testo dell'articolo del Temps, avremo
volontà di rispondere. Certo polemiche, di
cui non vediamo davvero lo scopo pratico,
e che hanno il triste privilegio di eccitare
susceptibilità e passioni, ci dispiacciono in
sommo grado. Però già fin d'ora dobbia-
mo confessare che, fino alle attuali rive-

lazioni del giornale parigino, avevamo
ignorato che da cinquanta anni la Fran-
cia esercitasse un protettorato a Tunisi.
Nè eravamo d'ingannarci asserendo che
la stessa ignoranza involge, assieme con
noi, l'Italia tutta, anzi l'intera Europa. »

E il Temps rispondendo di nuovo al
Diritto, afferma che gli interessi e i diritti
della Francia in Tunisi sono superiori a
quelli di qualunque altra nazione, e non
consentono che la Tunisia possa divenire
un focolare d'intrighi contro il dominio
della Francia in Algeria.

Il Siecle non dispera di vedere ap-
pianato le divergenze sorte tra la Francia
e l'Italia a proposito di Tunisi; ma insi-
ste nel dire che « le difficoltà non pro-
vengono dall'ambizione della Francia, ma
dall'ambizione mai celata del governo
italiano. »

Da ciò ognuno vede che i ferri vanno
scaldandosi sempre più e non certo a van-
taggio delle buone relazioni fra la Francia
e l'Italia.

AGITAZIONE REPUBBLICANA

Per iniziativa del Comitato della Conso-
ciazione Repubblicana Regionale Lombarda
si tenne domenica scorsa, 9 corrente, in
Milano una riunione di delegati delle varie
province di Lombardia, sotto la presidenza
di Gabriele Rosa.

Si volevano chiarire alcuni malintesi e-
sistenti nel partito radicale in merito all'
agitazione pel suffragio universale. Fu
votato il seguente ordine del giorno.

« Premesso in ordine ai principii, che
programma della democrazia è il diritto
inalienabile del popolo alla propria sovra-
nità, e il suffragio universale inteso come
strumento di tale sovranità, la Consocia-
zione Repubblicana Lombarda, considerando
doveroso per il partito repubblicano pre-
sentarsi compiuto, in tutte le sue gradua-
zioni, al Comitato Nazionale di Roma, dal
quale il popolo italiano attende norme di-
rittive per la rivendicazione dei suoi so-
vrani diritti; mentre si propone di conti-
nuare efficacemente e in tutti i modi l'a-
gitazione; dichiara di aderire al Comitato
Nazionale di Roma e invita gli amici, tut-
ti, in nome della patria e della libertà a
volere raccogliersi intorno al programma
comune che si riassume nei due concetti,
intimamente connessi fra loro, ed accettati
già dalle diverse frazioni: - Suffragio U-
niversale e Diritto Costituente per il Patto
Nazionale. »

Le proposte di Windthorst

Si credo fra i deputati a Berlino che il
Cancelliere non andrà ancora alla Camera
per la discussione sulla legge della ripar-
tizione delle imposte, ma soltanto vi si
condurrà quando si discuteranno le pro-
poste del signor Windthorst per la rivi-
sione di qualche articolo delle leggi di
maggio. Si vedrà allora quali saranno « gli
avvenimenti luminosi » annunciati con
tanta pompa dai giornali ufficiosi. Il Can-
celliere ha dichiarato che ora occorre
prendere una risoluzione definitiva sulla
riforma delle imposte e che non vuole
quindi entrare in discussioni dilatorie. Im-
portante sarà, se il Cancelliere intenderà
farlo dalle concessioni al Centro circa la
celebrazione della messa e l'amministra-
zione dei Sacramenti e se domanderà quindi
l'appoggio del Centro per le sue riforme,
ovvero se ricomincerà le trattative con i
nazionali liberali.

Il proclama della lega nazionale ellenica

La Lega Nazionale, ellenica si è pre-
sentata al pubblico con un programma di
cui diamo alcuni brani più salienti:
« È indirizzato agli Elleni dell'interno
e dell'estero ed incomincia coll'attestato
che « giammai, nella lunghissima storia
dell'ellenismo, si presentò un intreccio di

cosa e di contratti simile all'attuale, rinchiuso in sé la vita o la morte della nazione! In tale tenebroso labirinto trovasti questo di buono, che il filo salvatore è, per fortuna, in oggi posseduto dalla nazione medesima! Sarà salva se lo tiene francamente; perduta se lo lascia fuggire...

«La Lega crede agevolato il suo compito da ciò che le sue idee, le sue convinzioni sono quelle dell'intero Paese; per cui non ha da spendere parole, da adoperarsi per persuadere alcuno. Re, governo, parlamento e popolo sono tutti ispirati e, egualmente, sono tutti d'accordo, hanno una sola volontà!»

«La Lega ha fede irremovibile che esiste un unico mezzo efficace per raggiungere lo scopo voluto da tutti, e perciò dichiara al mondo che respinge le proposte di pace e di pazienza che da molto, da troppo tempo ci si ripetono da amici e nemici, ritenendole fatalissime alla patria, e riconosce ed accetta la pronta azione dell'armi che sola può salvarla, e che gli si impone perciò come assoluto bisogno!»

«E più avanti soggiunge: «Cosa dobbiamo aspettarci dalla pace?... All'interno, la rivoluzione che già minaccia alle nostre porte, la guerra civile, stragi fra cittadini; e fuori lo scancellamento della Grecia dal libro delle nazioni viventi!»

«Ma no! La Grecia non è rimbambita o annera il sangue dei suoi figli fuma sui campi della sua gloriosa lotta per la libertà! Meglio l'inimicizia palese di certi amici dubbii, che la inevitabile catastrofe, la quale altrimenti ci attende e viene preparata, colla finzione di una tenera simpatia per noi, da una misteriosa reale simpatia pel tiranno. E' tempo di conoscere se esistano lealtà di fede e di giuramenti o se tutto sia dolo e mezzogna. Preferiamo che le baionette della cristiana e civile Europa trapassino il petto di noi lontani pel più onore diritto, anziché suicidarci infamemente!»

«Correte adunque tutti, o figli di una patria abbandonata che molti benefici! Accorrete al solo mezzo di salvezza che ci resta e mostrate una volta di più al mondo fino a qual punto i figli legittimi di nobili padri sopportano lo sberleffi degli amici e l'oltraggio del tiranno!»

Fra banchieri e non banchieri s'è raccolto un milione e depositato alla Banca Nazionale, destinandolo a 10 premi da 100,000 franchi per altrettanti individui che si segnalino in fatti di guerra navale.

Un altro premio d'eguale importo è stato decretato, dalla Sezione di Atene della Croce rossa, al primo che arriverà ad incendiare un bastimento turco da guerra.

I Greci di Marsiglia, invece, regolarono un'ambulanza con sessanta letti da campo.

**L'OROLOGIAIO DI BIRMINGHAM
E UN COMPLETTO NICHIILISTA**

Come abbiamo già annunciato, un orologiaio di Birmingham, di nome Hutchinson, fece all'ambasciata russa a Londra comunicazione di un preteso completo nichilista, tendente a far costruire in Inghilterra varie macchine infernali.

Egli narra che, essendosi recato a Londra per i suoi affari nell'aprile 1879, fece la conoscenza in un restaurant di due stranieri — un russo ed un tedesco — Nel corso della conversazione, avendo essi udito che era orologiaio, tentarono indurlo ad assumere la costruzione di certi congegni di orologeria, che riteneva dovessero servire per macchine infernali e quei mezzi di distruzione.

Una macchina doveva essere apprestata in guisa da poter essere sepolta sottoterra; un'altra doveva venire fermata con viti sotto un vagone di ferrovia; una terza di congegno più semplice da seppellirsi in un viale di giardino. Una quarta doveva avere la forma di una semplice bomba di dinamite, di dimensioni da poter essere nascosta sotto il cuscino di un sedile. L'ultima delle macchine, progettate dai cospiratori, è descritta dall'orologiaio di Birmingham come qualche cosa di veramente terribile e satanico. Questo congegno doveva riescire tanto piccolo, da poter essere nascosto in un mazzo ordinario di fiori. Hutchinson crede che questo congegno fosse destinato ad essere gettato in qualche occasione nel vagone dello czar.

I due stranieri avrebbero cercato di indurre l'Hutchinson ad impegnarsi con promessa di consegnare per un dato termine il lavoro, offrendogli mille lire sterline. Hutchinson afferma di avere recisamente respinto l'offerta.

I due sconosciuti avrebbero proannunziato i due attentati contro lo czar sulla ferrovia di Mosca e nel palazzo d'inverno, minacciando l'Hutchinson di morte, se avesse fatto il delatore.

Hutchinson narra inoltre che il tedesco gli confidò di appartenere ad una setta socialista, la quale mirava ad attentare alla vita del principe Bismark.

GOVERNO E PARLAMENTO

Esami di licenza negli istituti tecnici

L'on. Baccelli, ministro di pubblica istruzione, sottoporrà alla firma di Sua Maestà il Re un decreto, col quale si estendono agli esami di licenza degli istituti tecnici le disposizioni del regio decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale. Con questo nuovo decreto vengono ad apporarsi due importanti modificazioni ai regolamenti ora in vigore per gli esami di licenza degli istituti. Per la prima, il candidato della sezione fisico-matematica, il quale negli esami di luglio e di ottobre abbia ottenuta l'approvazione in tutta la materia, eccetto una, che non sia però l'italiano, o le matematiche, può iscriversi in qualità di Uditor alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e sostenervi in fine d'anno gli esami, purché abbia superato prima la prova in cui ora fallito.

La seconda modificazione consiste nell'accordare al candidato alla licenza, qualunque sia la sezione, cui appartiene, il quale abbia fallito in più di una materia, la facoltà di ripetersi nella prossima Sessione l'esperimento, per quelle materie in cui è caduto.

Corso forzoso

Eccovi le lievi modificazioni che, come si è detto, la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha introdotto nel progetto presentato dall'on. Magliani.

La Commissione mantenne invariati i primi cinque articoli; modificò il sesto, d'accordo col ministro delle finanze, stabilendo che rimangono in corso i biglietti da cinque lire e che i biglietti di Stato consistano per 243 milioni e mezzo in biglietti del taglio di dieci lire e per 96 milioni e mezzo in biglietti del taglio da lire cinque.

L'articolo settimo rimane invariato. L'ottavo fu modificato nel senso che si restituiscano in oro 44 milioni alla Banca Nazionale. Il nono ed il decimo rimangono invariati.

L'articolo undici fu modificato, dandosi autorizzazione al ministero di procurarsi la somma occorrente per estinguere i 340 milioni di carta dello Stato mediante emissione di buoni del Tesoro o alienazione della rendita che serve di garanzia ai biglietti consorziali. A questo articolo fu aggiunta una disposizione con cui si autorizza il governo a procedere all'ammortamento graduale dei biglietti di Stato.

L'articolo dodici, d'accordo con l'on. Magliani, fu modificato nel senso che i dazi doganali debbano pagarsi in moneta metallica o in carta dello Stato e che si ammetta la moneta divisionaria fino a cento lire. Gli articoli successivi rimangono tutti invariati.

La Commissione ha poi votato due mozioni, delle quali la prima invita il ministero a sorvegliare severamente gli istituti d'emissione, la seconda propone una diminuzione della tassa sugli *cheques*.

La relazione sul progetto per il corso forzoso, che venne affidata all'onorevole Magliani e quella sulla cassa pensioni, di cui fu incaricato l'on. Simonelli, verranno presentate fra otto giorni.

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce la notizia di una nuova convenzione monetaria fra le potenze dell'unione latina. Non c'è nessuna preparazione, ma solamente progetti di studio.

Lo stesso giornale scrive: Sono infondate le asserive di parecchi giornali secondo i quali S. E. il generale Ciadini sarebbe stato incaricato di manifestare al governo francese il dispiacere per la pubblicazione della nota dell'*Agence Havas* sulla questione tunisina.

I ministri dell'interno e delle finanze si sono messi d'accordo per istituire nuovi posti di carabinieri e di guardie doganali lungo il confine svizzero e austro-ungarico, ove il contrabbando è attivissimo malgrado le misure già adottate dal nostro governo.

Essendo compiute le relazioni dei forni economici secondo il sistema Anelli, il ministro Miceli ha convocato la Commissione pel prezzo del pane, allo scopo di discuterli. Bertani sarà invitato a svolgere la sua proposta del calceiro.

I giornali di Bologna recano la notizia che il Ministero dell'istruzione pubblica on. Baccelli, ha chiamato il prof. Giosué Carducci a coprire un posto vacante nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

L'on. Marazio, segretario generale del Ministero delle finanze, ha ultimato il progetto di reparto, tra i vari ministeri, del milione deliberato dal Parlamento a benefi-

cio degli impiegati delle amministrazioni civili.

Secondo informazioni del *Popolo Romano* è pure a buon termine il progetto del nuovo ruolo organico del Ministero delle finanze e del tesoro; lo studio del quale è stato pure affidato dall'on. Magliani al suo segretario generale.

Il *Sole* di Milano ha per telegramma da Roma:

Il ministro di grazia e giustizia nel nuovo progetto di ordinamento giudiziario, che sarà presentato quanto prima alla Camera dei deputati, propone la soppressione dei Tribunali di commercio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 13 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre che modifica l'art. 2 del R. Decreto 14 febbraio 1876 che approva lo Statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma.

3 Disposizioni, promozioni, nel personale dell'amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

Telegrafi. — È stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione ferroviaria di Gioiosa Jonica, provincia di Reggio Calabria.

ITALIA

Catania — Leggiamo nella *Capitale*:

Abbiamo da Catania che in seguito alla dimostrazione telegrafata dal prefetto ebbe luogo una seria colluttazione nel corpo degli studenti, in seguito alla quale si hanno a deplorare tre feriti, due dei quali gravemente.

Modena — Giorni sono arrivava dalla Germania un capo tintore che doveva essere impiegato nella fabbrica Ponti Rovere in Piacenza.

Il tedesco, non capiva un'acca di italiano, giunto a Modena, scende dal convoglio credendo esser giunto alla sua destinazione.

Sul piazzale della stazione si rivolge ad un facchero e gli mostra l'indirizzo della fabbrica Rovere, chiedendo di esservi condotto.

Dopo una corsa di parecchie ore dentro e fuori della città il viaggiatore fu trasportato in uno stradale deserto, e là il facchero e due sconosciuti, dopo di avergli rubato tutto, perfino le scarpe, lo abbandonarono.

Il povero tedesco, disorientato, ebbe molto da fare per trovare la via di Modena. Giunse poi a Piacenza nello stato più deplorabile.

Venezia — Due guardie municipali avendo arrestato 6 ubbriacchi in campo S. Bartolomeo a Venezia, furono circondati ed assaliti da una turba di popolo. Lo scompiglio prese tali proporzioni che si dovettero chiamare i militari della vicina caserma, i quali colla baionetta in canna rimisero ben presto l'ordine, e assicurarono forza alla legge.

Taranto — Ecco i ragguagli sul deplorabile fatto da noi accennato sabato.

Un soldato a cui toccava la guardia al castello dove stanno i reclusi si lasciò vincere dal sonno. Il caporale di servizio non solo rimproverò il soldato ma fece rapporto di tale mancanza. Quando il soldato vide che avrebbe dovuto avere una punizione si esaltò stranamente ed essendosi data la disgraziata combinazione che il caporale gli passò vicino, gli espiudeva contro il suo fucile. L'infelice cadde colpito al cuore. Era un ottimo giovane siciliano. L'uccisore è calabrese.

Roma — La Banca dell'Unione Generale nella ricorrenza dell'anno novello ha voluto presentare anch'essa il suo obolo al Pontefice.

Il rettore dell'Università di Roma dietro voto del Consiglio accademico, sospese il prof. Fratti per un anno dal dare lezioni all'Università. Motivo di siffatta misura è il seguente.

Il rettore aveva convocato gli studenti, perché nominassero una commissione che li rappresentasse ai funerali di Vittorio Emanuele; Fratti consorò il modo ufficiale con cui era stata fatta la convocazione, adoperando espressioni che il rettore reputò offensive.

Egli quindi chiamò a sé il prof. Fratti, e gli intimò di ritirarsi con lettera entro 3 giorni; il Fratti invece rispose confermando quando aveva detto.

Como — Nella cava di marmo cade improvvisamente una frana che seppellì tre operai. Uno di essi poté essere salvato gli altri furono estratti cadaveri.

Messina — Telegrafando al *Capitan Fracassa*:

Ritardasi l'andata dei Sovrani a Messina perché, essendosi guastato il gazzometro, Messina è al buio.

Vicenza — L'on. Paolo Lioy ieri ha fatto un discorso alla sala del teatro Olimpico sopra la riforma elettorale.

Egli accetta che l'età degli elettori si porti a 21 anni.

Vuole garantiti i diritti dei piccoli possidenti di campagna.

Propugna il voto uninominale contro lo scrutinio di lista.

Perugia — il tribunale ha terminato il lungo processo contro il socialista Andrea Costa, condannandolo a quattro mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

ESTERO

Russia

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 12: Negli archivi del Senato trovati adesso un ukase imperiale nel quale Sua Maestà comunica a quel corpo il fatto del suo matrimonio colla principessa Youreffski. Questo documento che a quanto pare non è destinato alla pubblicità, comincia così: «Avendo io contratto un secondo matrimonio legale colla signorina principessa Dolgoruki ecc.» e proceda a definire la posizione della principessa e dei suoi figli.

Questi ultimi, secondo la legge russa, sono legittimati dal solo fatto del matrimonio dei genitori, ma li esclude dalla successione al trono un articolo del codice basato sopra un ukase dell'imperatore Paolo, che impedisce pure alla madre d'esser riconosciuta come imperatrice di Russia.

L'imperatore si reca giornalmente in carrozza accompagnato dalla moglie e scortato dalla guardia Oircassa al Giardino d'estate, ove passeggia tranquillamente, protetto dai cancelli e da numerose guardie di polizia.

Austria-Ungheria

Un telegramma dell'ufficio *Correspondenz-Bureau* comunica la seguente Nota all'ufficio Beater del Cairo:

«Il governo austro-ungarico notificò all'agente diplomatico austro-ungarico presso il governo egiziano che il principe ereditario Rodolfo visiterà l'Egitto nel prossimo mese di febbraio.»

La *Neue Freie Presse* conferma questa notizia aggiungendo che parecchi cavalieri austriaci accompagneranno il principe. Questa notizia del viaggio del figlio dell'imperatore nelle regioni dell'Oriente mediterraneo ha indubbia relazione col ritardo degli sponsali, già stabiliti colla principessa Stefania del Belgio.

Il viaggio del Principe Imperiale durerà dalla prima settimana di febbraio fino a Pasqua cioè 9 settimane. Il principe visiterà probabilmente, Alessandria, il Cairo, le Piramidi, le rovine di Tebe e Luxor e le cataratte del Nilo. Dopo aver visitato il canale di Suez passerà qualche tempo a Gerusalemme ed a Damasco; non si sa ancora se vorrà avventurarsi a fare una spedizione alle rovine di Balbec e di Palmira.

Il Console generale d'Austria in Egitto ha invitato tutti i Consoli e vice-Consoli austriaci colà residenti a trovarsi in Alessandria a ricevere il principe ereditario Rodolfo. Il Kedivè ha messo a disposizione del principe il palazzo di Bas el-Tin ed il suo yacht di gala *Machroussa*.

Francia

Alla messa celebrata in memoria di Napoleone III, assistevano Murat, Rouher, Cassagnac e circa cinquecento persone. Fu arrestata una folla che gridò: Viva l'Imperatore!

S'istruirebbe processo contro Lissagary pel discorso da lui pronunciato sulla tomba di Theisz, in cui disse che l'esercito della Comune si riformava per tornare al combattimento.

Il vapore francese *Hirondelle* urtò presso Caen col vapore inglese *Aldeer*.

Quest'ultimo affondò, ma l'equipaggio poté essere salvato. — Quando avvenne lo scontro c'era una nebbia densissima.

Nella via Jacob successe un orribile misfatto. Un portinaio cogeuto dal suo padrone ucciso con una schioppettata il cospicuo figlio, dottor Paulin, in età di ventisei anni, e ferì la sua padrona. Due individui accorsi furono anch'essi feriti gravemente da quel forsennato.

Delafosse e Perrochel, deputati di destra, avvisarono il ministro degli esteri, Sant'Aliaira, che gli domandarono comunicazione dei documenti riguardanti la questione di Tunisi.

Il ministro si sarebbe rifiutato dichiarando non esservi nessuna timora che la pace possa venir turbata per la suddetta questione.

Due Revoluti Padri Benedettini cacciati dal loro convento nel modo inique che tutti sanno, sono stati eletti consiglieri municipali a Solesmes.

— Anche oggi abbiamo a deplorare una notizia che addolorerà quanti portano il nome d'italiano.

A Marsiglia venne scoperta una associazione d'italiani, i quali falsificano le monete francesi d'argento.

Cinque complici furono arrestati e l'officina venne sequestrata.

Portogallo

Continuano i negoziati con la Sede Apostolica per un concordato sulle circoscrizioni delle diocesi. Si spera che meno poche alterazioni saranno accettate le proposte formulate dai prelati portoghesi nella riunione di Lisbona. Sarà confermato il vescovo di Algarve.

Svizzera

Il Times ha da Ginevra, 12: Il municipio di Zurigo non ha voluto permettere che fossero posti i fili del telefono sugli edifici pubblici, perchè possono facilmente attirare il fulmine.

— Una valanga distrusse in parte sabato scorso il villaggio di Rocca, nella vallata di Bodrato. Rimasero sepolte tra le rovine tre persone.

DIARIO SACRO

Martedì 18 Gennaio
La Cattedra di S. Pietro in Roma

Cose di Casa e Varietà

Offerte per festeggiare il Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

Rispondendo di tutto cuore alla circolare diretta ai Sacerdoti e popolo friulano per le feste del Giubileo Episcopale e Sacerdotale di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo invio alla rispettabile Direzione di codesto Giornale, pregandola di rimetterle all'Ill.mo Comitato L. 500 riservandomi di offrire nel giorno stabilito per l'omaggio, insieme coi fanciulli del mio Ospizio, un agnellino vivo che adesso stanno per questo scopo con molta cura allevando.

Sac. Luigi Constantini

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana.

Transito di ruotabili sui viali di passaggio 3, cani vaganti senza museruola 1, violazione delle norme riguardanti i pub. vetturinali 5, corso veloce con ruotabile 3, carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali 4, getto di spazzatura sulla pub. via 3, occupazione indebita di fondo pub. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1, per altri titoli riguardanti la polizia strad. o la sic. pub. 8, totale 30.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

- Gennaio 24, 25. Berton Antonio, per furto test. 13; dif. Piccini.
- 26. Cimarrisi Giovanni, per omicidio test. 9; dif. Cosura.
- 27. Gorizzio Francesco, id. test. 8, id.
- 28. Macchia Pietro, per grassaz. test. 9, id.
- 29. Di Chiara Giuseppe, Pisco Antonio, assussino test. 5; dif. Contà.
- Febbraio 1. Sello Luigi, per omicidio; test. 8; dif. Battazzoni.
- 2. Pipoli Luigi, Batio Baschian Lucia, per furto e ricettazione; test. 7; dif. Monti.
- 3. Gamelotte Andrea, per omicidio; test. 6; dif. Schiavi.
- 4. Paron Olli Francesco, per ferimento; test. 4 Marchi dott. Alfonso.
- 5. Sala Dionisio, Sala Luigi, Sala Giovanni, Sala Massimiliano, Candotti Antonio, Ghedina Anna, Ghedina Carlotta, per furti e ricettazione, test. 22; difensori per i primi cinque Plateo, per i due ultimi Della Rovere.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 3 del 12 gennaio contiene:

- 1. Nota per aumento non minore del sesto, del Tribunale di Udine, per la vendita di immobili siti in San Daniele del Friuli. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo di lire 3040, scade col l'orario d'Ufficio del giorno 23 gennaio.
- 2. Il Concorso Ledra-Tagliamento avvisa, che con decreto prefettizio n. 28576 del 2 gennaio 1881, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale della Ledra detto di Passon, Comune di Montegalliano, mappa di Ceresetto.
- 3. Bando della Cancelleria della Pretura

di Scelle, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Domenico Fattorelli q. Sebastiano morto in Scelle.

4. Due avvisi d'asta del Deposito alle cavalli di Palmanova, per provvista di 1400 quintali di avena al prezzo di lire 23,000 al quintale e 2300 quintali fieno di primo taglio a lire 7,00 il quintale.

L'avena dovrà pesare non meno di kilogrammi 45 per ettolitro e la consegna dovrà farsi nel Magazzino della direzione di Palmanova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta: l'asta avrà luogo il giorno 24 gennaio alle 11 antim. nel locale della Direzione.

5. Il Comune di Tramonti di Sotto avvisa, che resta esposto presso quel Comune il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta Chiarchia che da questo capoluogo mette a quello di Tramonti di Mezzo della lunghezza di metri 1800.

6. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita all'incanto, col ribasso di un altro decimo, dei beni immobili siti in Varmo, Costions e S. Martino al Tagliamento. L'asta seguirà il giorno 4 febbraio alle ore 11 ant. avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto.

7. Il Sindaco del Comune di Buttrio avvisa che con Decreto Prefettizio del 31 dicembre 1881 n. 26791, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi e espropriante nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato all'immediata occupazione del Canale Roggia Cividina nei Comuni di Remanzacco, Premarinco, Buttrio e Manzano.

8. Avviso della Pretura di Tolmezzo, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Zanella Francesco fu Giacomo deceduto in Amaro.

9. Nota per aumento non minore del sesto del Tribunale di Udine, per la vendita di immobili siti in Gemona.

Il termine per offrire l'aumento sul prezzo di lire 5681 scade col l'orario d'ufficio del giorno 26 gennaio.

10. Nota del Tribunale di Udine per offerta d'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 8045 degli immobili siti in Venzona e S. Giovanni di Resia. Il suddetto aumento scade col l'orario d'ufficio del giorno 26 gennaio.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Con sommo dolore dell'animo nostro annunciamo la morte improvvisa oggi mattina avvenuta del M. R. do D. GIO. BATTISTA GALLERIO Parroco di Vandoglio. — Preghiamo tutti pace all'anima sua; mentre attendiamo che qualcuno ci invii ben presto un canno necrologico, che parli dell'ingegno distinto, dello zelo e della pietosa laboriosità di questo Sacerdote, nel quale noi per giunta compiangiamo un valoroso e versatile collaboratore.

Fatto luttuoso. Il 14 and. in Terzo, su quel di Tolmezzo, accadeva un fatto luttuoso. Mentre Carla M. L. aveva momentaneamente abbandonato a loro stessi i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che da vario tempo ardeva dal desiderio di avere fra le mani un fucile che sempre vedeva appeso alla parete della cucina, colse quel momento d'assenza della madre per appagare le sue brame. In un salto fu sopra una panca, staccò dal muro il fucile ad una canna, e tosto ne fe' scattare il grilletto. Sventura e disgrazia!... il fucile era carico di piombo; e la scarica che ne partì andò proprio a colpire la sorellina Elena alle guancie, rendendola sull'istante cadavere. Si figuri ognuno quale deve essere stata la desolazione che invase la povera madre al suo ritorno!...

Concorso e fiera dei vini italiani.

Il Comitato agricolo di Roma ha deliberato di tenere nella prima quindicina di marzo un concorso e fiera di vini italiani, alla quale andrà unito anche un concorso e mostra di olii nazionali di oliva. I produttori di vino e di olio vogliono tenersi pronti a questa gara destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi della industria agraria italiana.

Una donna tagliata a pezzi.

Un terribile assassinio è stato commesso in Francia; il corpo di una donna tagliata a pezzi venne ritrovato l'11 corrente nella Saona.

All'ora e tra quarti pomeridiana, presso Saint-Rambert-l'Isle-Barbe, un conduttore d'omnibus aveva arrestata la sua vettura per prendere dei viaggiatori sulla riva destra della Saona.

Aveva fatto all'alt al disotto del ponte, di fronte ad una piccola spianata con cui si termina la riva del fiume.

Insieme a lui passeggiava Claudio Marduel, garzona macellaio; all'improvviso videro un sacco che galleggiava per metà fuori dell'acqua. Presero loro curiosità di sapere che cosa vi si contenesse.

Mancavano ancora alcuni minuti alla partenza; si avvicinarono al fiume e trassero il sacco sulla riva.

L'aspetto ne era inferno, e tale che due ragazzi che l'avevano visto al mattino, lo avevano eredito un qualche animale anegato e rivomitato dalle onde del fiume, che negli ultimi giorni era gonfio.

Una corda solida, della grossezza del mignolo, ne legava un'estremità. Il sacco era a metà stretto da filo di ferro, le cui estremità erano ritorte evidentemente con una pinzetta.

Curiosi di vedere che cosa vi si contenesse, il conduttore ed il macellaio lo aprirono con un coltello.

Quale non fu la loro sorpresa e lo spavento nel vedere apparire ai loro occhi il cadavere di una donna tagliata in pezzi e orrendamente disfatta dalle acque!

Subito corsero a dar notizia dell'orribile scoperta, ed immediatamente si recarono sul luogo carabinieri, medici e un giudice istruttore.

All'apertura completa del sacco, apparve il corpo di una donna, meno le gambe, che erano state levate. Queste erano state disarticolate da una mano, e quanto pare, molto esercitata e le carni aderenti erano state spolpate sino all'osso. Le grosse arterie tagliate in questa orribile operazione lasciavano ancora scaturire del sangue.

Le due mani della vittima erano intrecciate sul petto e legate con una corda. La vittima era interamente nuda, e non aveva anelli, né orecchini. I suoi capelli castagni erano intrecciati e formati sulla nuca.

Il cadavere è quello di una donna di trenta anni circa, ben conservata malgrado i giusti di un soggiorno nell'acqua, dalla pelle molto bianca, del personale svelto, dalla mano affilata.

Nel sacco dove era chiuso il corpo si trovavano due grosse pietre, poste l'una sul petto, l'altra di fianco.

Il medico che lo ispezionò non poté rinvenire alcuna ferita sul corpo della vittima, e secondo lui la morte non doveva risalire a più di due o tre giorni.

Verso le sei di sera, il corpo venne dai gendarmi trasportato alla Morgue, dove il giorno seguente doveva eseguirsi poi l'autopsia. Dubitasi che la vittima sia stata prima avvelenata.

Sembra poi che il delitto non sia stato commesso all'isola Barbe, né nei dintorni, non essendosi notata la scomparsa di alcuna donna.

Sembra invece che il delitto sia stato commesso a Lione, donde l'assassino e gli assassini avrebbero condotto in vettura il sacco sino sul ponte della Saona.

Fortunatamente avevano contato senza la piana, la quale ha spinto innanzi e lasciato allo scoperto l'orribile sacco.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 13 gennaio 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Prunamento nuovo all'Est.	21	15	22	30	
Gianatore nuovo	10	75	11	45	
Segala nuova	10	35	14	70	
Avona	9	25			
Sergorosso nuovo	5	50	8	40	
Lupini nuovi	9	70			
Pagnuoli di pianura					
" alpini					
Orzo brillante					
" in pelo					
Miglio	22				
Lenti					
Saraceno nuovo	12				
Castagne nuove	9		9	50	

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Londra: Lo sciopero dei minatori a Manchester assume maggiori proporzioni. Non successo dello scende di violenza; parecchi policemen furono feriti. Vi si mandano dei rinforzi. — Scrivono allo Standard: Quattrocento torpedini furono affondate nei Dardanelli a 40 metri di profondità. Se scoppia la guerra, la dotta profondità potrà ridursi da 5 a 20 piedi per far saltare in aria le navi che passassero. Altre duecento torpedini sono già pronte a questo scopo. — Si ha da Parigi: Il Comitato del tredicesimo circondario

ha iniziato una sottoscrizione per erigere un monumento a Blanqui.

— Per iniziativa della Francia sono sospese le trattative per l'arbitrato nella questione turco-ellenica.

— Grandi inondazioni nell'Andalusia. Copiose nevicate sulle montagne. Parecchie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

— Notizie di fonte greca smentiscono la notizia che Bismarck avrebbe scritto una lettera al Sultano esortandolo a mantenersi fermo di fronte alla Grecia.

Bismarck ha conferito con tutti i rappresentanti delle potenze sulla questione greca. Reputasi impossibile di evitare la guerra.

TELEGRAMMI

Cagliari 15 — L'Avvenire di Sardegna ribatteggiando le asserzioni del Temps circa lo statu quo a Tunisi dimostra che l'annoso protettorato francese non esiste né in diritto né in fatto. Cita l'insurrezione araba del 1864 in cui intervennero non solo la Francia, ma l'Italia, l'Inghilterra e una commissione finanziaria ove erano rappresentate tutte le principali potenze.

Londra 15 — Ieri mattina 400 minatori scioperanti di Wigan recarono ai pozzi di Downallogreen, ove i minatori continuavano a lavorare; li fecero salire e li maltrattarono. Venti uomini della polizia accorsero. Impegnossi una lotta disperata. La polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo; furono domandati rinforzi. (Camera dei Comuni). L'emendamento di Parnell all'indirizzo fu respinto con voti 435 contro 57. La discussione è aggiornata.

Londra 14 — (Camera dei Lordi). Granville rispondendo a Braye, dice che la lettera del Papa all'arcivescovo di Dublino dimostra un grande interesse per lo stato dell'Irlanda. Da eccellenti consigli nell'interesse della religione e della morale ai cattolici.

Il documento sembra autentico, ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende dal Vaticano e dall'arcivescovo di Dublino.

Costantinopoli 16 — La Circolare della Porta ai suoi rappresentanti fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze e propone di negoziare cogli ambasciatori in modo di sciogliere pacificamente la questione colla Grecia.

Salford 15 — Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo al deposito delle armi. Il magazzino saltò in aria. Gli altri danni sono insignificanti. L'esplosione è attribuita ai teutani.

Vienna 15 — Con una lettera l'imperatore nominò il barone Pich ministro del commercio e incaricò il ministro Praxak dell'interim della giustizia, per surrogare Kremer e Streit.

Catania 16 — Ieri sera i Sovrani recarono alle ore 10 al Policama e al teatro Comunale fra fuochi di bengala e applausi. L'anno reale fu snocato più volte. L'illuminazione di tersora fu splendida. Tornarono al palazzo alle ore 11.30.

I Sovrani sono partiti stamane alle 9 per Siracusa fra prolungatissimi evviva.

Siracusa 16 — Alle Stazioni di Lentini e di Augusta la popolazione era assiepata. Giunse il treno alle ore 11.30. Immensa folla accompagnò acclamando i Sovrani al palazzo di città.

Le autorità con l'arcivescovo e le associazioni presentarono omaggi. Le campagne suonarono a distesa. Siracusa festante estorna attaccamento dinastia.

Catania 16 — I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 10,15 tra le ovazioni della folla e fuochi di bengala. Giunti al palazzo si affacciarono al balcone per ringraziare la popolazione plaudente.

Parigi 17 — Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani delle diverse gradazioni.

Madrid 17 — I treni di diverse ferrovie dovettero fermarsi in causa delle inondazioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1881

VESEZIA	27	88	77	48	2
BARI	51	74	33	29	59
FIRENZE	33	76	12	82	31
MILANO	39	79	59	41	37
NAPOLI	38	55	59	72	69
PALERMO	75	8	86	64	72
ROMA	86	10	86	24	50
TORINO	11	63	48	18	17

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e dal sig. Rainoudo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cont. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cont. 30 — In 4^a pagina Cont. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 15 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto								
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo				Lire	C.			con dazio di consumo				senza dazio di consumo				
		maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo					maximo	minimo	maximo	minimo					
	Frumento	—	—	—	—	22	30	21	15	21	73		di (quarti davanti)	1	50	1	20	1	40	1	10	
	Granoturco (vecchio)	—	—	—	—	—	80	—	—	—	—		Vitello (quarti di diet.	1	70	1	80	1	60	1	50	
	Granoturco (nuovo)	—	—	—	—	11	40	10	75	11	16		di Manzo	1	70	1	50	1	68	1	18	
	Segala	—	—	—	—	17	40	16	35	17	87		di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	
	Avena	9	25	—	—	8	04	—	—	9	25		di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Saraceno	—	—	—	—	12	—	11	—	11	50		di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	40	6	50	6	13		di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17	
	Miglio	—	—	—	—	32	—	—	—	22	—		di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di porco fresca	1	80	1	70	1	65	1	55	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Vacca (duro)	2	20	3	—	3	10	2	90	
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Manzo (molle)	2	25	2	20	2	15	2	30	
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora (duro)	3	20	2	—	3	10	2	80	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Pecora (molle)	2	25	2	—	2	15	1	90	
	Fagioli (alpini)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Butiro	2	50	2	25	2	42	2	17	
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70		Lardo (fresco senza sale)	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne	—	—	—	—	9	25	8	—	8	—		(salato)	2	25	2	—	2	25	2	03	
	Riso (1.ª qualità)	52	—	46	40	49	84	44	14	—	—		Farina di frum. (1.ª qualità)	—	56	—	44	—	54	—	42	
	Riso (2.ª qualità)	44	—	36	40	42	64	33	14	—	—		id. di granoturco	—	24	—	20	—	28	—	19	
	Vino (di Provincia)	77	50	32	50	70	—	55	—	—	—		Pane (1.ª qualità)	—	56	—	50	—	48	—	48	
	Vino (altre provenienze)	47	50	38	50	40	—	32	—	—	—		2.ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40	
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—		Paste (1.ª id.)	—	54	—	75	—	82	—	78	
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—		2.ª id.	—	56	—	50	—	54	—	48	
	Olio d'Oliva (1.ª qualità)	160	—	150	—	152	80	142	80	—	—		Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10	
	Olio d'Oliva (2.ª id.)	140	—	110	—	122	80	112	80	—	—		Candele di sego	1	90	1	85	1	36	1	81	
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—		Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	—	3	—	2	85
	Crusca	18	6	15	—	15	60	14	60	—	—		(Bresciano)	—	—	—	—	—	3	—	2	80
	Fieno	6	90	5	50	6	20	4	80	—	—		Canape pottinato	—	—	—	—	—	2	—	1	55
	Paglia	5	80	4	90	5	50	4	80	—	—		Stoppa	—	—	—	—	—	1	—	1	80
	Legna (da fuoco forte)	2	75	2	60	2	40	2	34	—	—											
	Legna (id. dolce)	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—											
	Carbone forte	8	—	7	—	7	50	7	—	—	—											
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—											
	(di Bue)	—	—	—	—	37	—	—	—	—	—											
	(di Vacca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—											
	(di Vitello)	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—											
	(di Porco)	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—											

Notizie di Borsa

Venezia 15 gennaio
 Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 80 da L. 90, — a L. 90,15
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 80 da L. 87,85 a L. 87,98
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52
 Banca d'Italia su-atriaca da 218,25 a 218,75
 Fiorini austr. d'argento da 2,19, — a 2,19, —
 VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,50 a L. 20,52
 Banca d'Italia su-atriaca da 218,25 a 218,75
 SOGNTO
 Venezia e Piazza d'Italia
 Della Banca Nazionale L. 4, —
 Della Banca Veneta di Conti e c. corr. L. 5, —
 Della Banca di S. Marco L. —
 to Veneto L. —

Milano 15 gennaio
 Rendita Italiana 5 0/0 89,92
 Pezzi da 20 lire 20,45
 Prestito Nazionale 1866
 " Ferrovie Meridionali 467, —
 " Cotoacino Cantoni 219, —
 Obblig. Fer. Meridionali 323, —
 " Pontebbano 462, —
 " Lombardo Veneto 237,25

Parigi 15 gennaio
 Rendita francese 3 0/0 84,55
 " 5 0/0 120,98
 " Italiana 5 0/0 87,40
 Ferrovie Lombardo Romane 130, —
 Cambio su Londra a vista 25,33
 " sull'Italia 2,14
 Conoscenza Inglese 98,116
 Spagnolo 12,05

Vienna 15 gennaio
 Mobiliare 285, —
 Lombardo 102,50
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriaca —
 Banca Nazionale 820, —
 Napoleoni d'oro 933, —
 Cambio su Parigi 46,85
 " su Londra 118,55
 Rend. austriaca in argento 73,95
 " in carta —
 Union-Bank —
 Bancarelle in argento —

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dell'Imperiale e r. Cancelleria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1868. **Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.** Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali febbrili osseali, come pure di malattie essentistiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrato un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'isternia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diarretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo qui s'è fatto un uso continuo, un leggero salivato ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio con la massima isternia, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espella l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genio lo purifica il sangue antiartritico-antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico-antireumatico di Wilhelm in N. u. k. i. c. h. e. n. presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto divide in otto dosi coll'istruzione in di. ser. lingue costa Lire 3.
 Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si vedeva una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al Codino, strenno giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in obsequio, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione! La Coda riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al Veneto Cattolico a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'Eco del Sile, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè pigiar nella lotta, accenna anzi a guadagnare terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.
 L'accoglienza questa e lieta che riceve la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.
 Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE
 trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorgi a S. Spirito.
 Prezzo per ogni copia semplice lit. L. 1.
 Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite lit. L. 1,80.
 Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice; centesimi 12 per la copia legata.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
 16 gennaio 1880

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	743,2	743,0	747,9
Umidità relativa	59	48	57
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
velocità chilometr.	5	7	0
Termometro centigrado.	-3,2	-1,7	-5,3
Temperatura massima minima	-1,3	-6,7	-8,9
		all'aporto	

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte, *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.
 La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.
 Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'imposto di lit. L. 4,20 riceve in regalo **Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**
 Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.
 NB. Il numero della Copia della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Qualto di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.
 Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

ORARIO
 della Ferrovia di Udine

da	ore	ant.	diretto
AREZZO	ore 9,05	ant.	
TRENTE	ore 7,32	ant.	
ore 1,11	ant.		
ore 7,25	ant.	diretto	
da	ore 10,04	ant.	
VENEZIA	ore 2,35	ant.	
ore 8,38	ant.		
ore 2,30	ant.		
ore 9,15	ant.		
da	ore 4,18	ant.	
PONTERA	ore 7,50	ant.	
ore 8,20	ant.	diretto	
PARIGI	ore 7,44	ant.	
TRENTE	ore 3,17	ant.	
ore 8,47	ant.		
ore 2,55	ant.		
ore 5, —	ant.		
per	ore 9,28	ant.	
VENEZIA	ore 4,45	ant.	
ore 8,28	ant.	diretto	
ore 1,48	ant.		
ore 6,10	ant.	diretto	
per	ore 7,34	ant.	
PONTERA	ore 10,35	ant.	
ore 4,30	post.		

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO
 presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine.

Deposito Carbone Coke, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.